

Francesca Brunet

## **Criminali, devianti, marginali in Tirolo tra il secondo Ottocento e lo scoppio della Prima guerra mondiale**

All'origine del progetto di ricerca vi è la considerazione, già ampiamente dimostrata dalla storiografia, che i fenomeni criminali, il loro controllo e la loro repressione rappresentano punti di osservazione privilegiati sulla società nella quale tali fenomeni si manifestano. Si pensi alle tracce di cultura e devozione popolare, di disagio e marginalità sociale, di vero e proprio dissenso politico; o, ancora, alle informazioni sulla diffusione della violenza, sulle tensioni all'interno delle famiglie e delle comunità, sui rapporti di forza tra i generi, sulla percezione dell'infanzia, sul mutamento del senso della morale o dei costumi sessuali: si tratta di tracce e informazioni che, appunto, spesso emergono esclusivamente – per quanto in modo filtrato e deformato – tra le righe delle documentazione prodotta dagli organi preposti all'osservazione, al controllo, alla repressione e alla punizione della criminalità e della “devianza”.

Il progetto intende dunque applicare tale approccio di lettura delle fonti sulla criminalità e sui comportamenti avvertiti come devianti (fascicoli processuali, denunce, rapporti di polizia, statistiche criminali; ma anche cronache cittadine e paesane, stampa periodica, letteratura coeva...) al Tirolo nel periodo compreso tra la seconda metà del XIX secolo ed il primo quindicennio del secolo successivo, ossia fino allo scoppio del primo conflitto mondiale. Le ragioni di questa scelta cronologica sono riconducibili primariamente ai profondi cambiamenti che si verificarono nello spazio tirolese proprio a partire dal Nachmärz, che ebbero importanti ripercussioni sulla società tirolese in generale ed anche, di conseguenza, sui fenomeni criminali e sulla loro percezione. Ci si riferisce, in primo luogo, alle trasformazioni delle strutture produttive e del mondo del lavoro e al parallelo intensificarsi delle ondate migratorie stagionali e permanenti, ma pure alla progressiva differenziazione politica e all'acuirsi della questione nazionale: entrambi aspetti, questi ultimi, che si intrecciano tra loro e verosimilmente si riverberano anche nell'amministrazione della giustizia.

Dal punto di vista metodologico, la ricerca è orientata verso alcuni “macro-temi” di

indagine (spazi, attori e attrici, discorsi, oggetti, riti): si tratta di punti di osservazione sulla criminalità e sulla devianza tirolese, in un certo senso “chiavi di lettura”, che fungono da fili conduttori all’interno di una mole corposissima di fonti di varia natura.